

Le Relazioni sulla Scena 2011-2012

Nono psicodramma pubblico

“Ascoltami!”

Giovedì 10 maggio 2012

Non eri prevista...

Mia figlia non sarebbe dovuta nascere.

Era fuori discussione che un *imprevisto* potesse sconvolgere la mia vita così sapientemente organizzata.

Avevo saputo dipingere la famiglia del Mulino Bianco e c'erano proprio tutti: la mamma sorridente, il papà accogliente e una piccolina che sorride appena sveglia.

Un altro figlio, o meglio un'altra figlia (perché sarebbe stata una femmina) avrebbe certamente lacerato quell'equilibrio rosa confetto.

E così iniziò il mio disperato tentativo di salvare quel meraviglioso quadro naif.

A pensarci bene fu l'unica volta che non mi sentii sola, una Giovanna d'Arco stranamente sostenuta da un uomo, il mio compagno, che più di me riteneva fuori discussione l'arrivo di una nuova vita.

Sembrava facile... ma non avevamo fatto i conti con Lei ...

A Lei, *l'imprevisto*, sembrava infatti non importare tutti questi discorsi di equilibrio, responsabilità, quadri naif ... lei aveva testardamente deciso di esserci.

E questo non era previsto.

La corsa alla pillola del giorno dopo fu solamente un inutile tentativo.

Lei aveva testardamente deciso di esserci.

I giorni passavano e mi sentivo un'equilibrista maldestra su un filo di cristallo.

Lei continuava testardamente ad esserci.

Poi arrivò l'ecografia e per la prima volta sentii il suo cuore.

Come un uragano feroce si spalancò il mio desiderio di vita, il mio cuore catturò il suo e il mio amore per Lei si rivelò potente e deciso. E quel suo battito distrusse tutte le mie certezze... Lei sarebbe nata.

Questa nuova consapevolezza aveva però un retrogusto amaro... il *senso di colpa*, e non sapevo allora che mi avrebbe accompagnato sempre

... che ne sapevo allora che sarebbe stato il mio scandalo

... che ne sapevo allora che avrei guardato mia figlia con occhi diversi, e che quel tarlo sarebbe comparso sempre ...

Quando sorridi
Quando mi guardi
Al tuo compleanno
Al tuo primo giorno di scuola..
.... il mio dolore è lì e cammina leggero come un bruco sopra il cuore ...
come quel giorno.

Quel giorno avevo otto anni.

Ero capitata in una bella famiglia da Mulino Bianco ... che avrei cercato di copiare da grande..e in più c'era una cagnolina... forse presa perché essere figlia unica non è molto piacevole ...

Quel giorno Lei si era accucciata sul cuscino della sedia della cucina e la mamma si era infuriata più del solito... e il papà più del solito aveva abbassato la testa e si era defilato...

... era un giorno come tanti altri ...

Ma il verdetto arrivò a ciel sereno: la mia cagnolina sarebbe sparita. Cacciata... punita... uccisa.

Io avrei guardato da un'altra parte.

E mio padre come me... lo stesso orizzonte.

Non avevo fatto nulla perché la mia cagnolina rimanesse, nessun tentativo disperato con mia madre, nessuna presa di posizione, non ricordo nemmeno di aver pianto..

Quante volte ho riguardato quel cuscino vuoto ... quante volte ho guardato con rabbia mio padre che non aveva fatto nulla ... quante volte ho sentito quel dolore ... come un bruco sul cuore.

Quante volte mi sono detta che mai sarebbe successo un'altra volta.

Avrei avuto pure un'altra occasione ...

La mia occasione sei stata TU.

Oggi mi è quasi facile stare in equilibrio sul filo della mia vita ... ho imparato a convivere con quell'ombra sul cuore... con quel senso di colpa lontano ... TU sei bella come la mattina il sole e ogni giorno mi ricordi quell'amore improvviso e violento che ha saputo volerti.

E crescerai, e imparerai a vender cara la pelle... e quando ti innamorerai avrò timore... timore che tu debba fare i conti con l'assenza di un uomo, così come ho dovuto fare io ...

io che ho sentito addosso l'assenza di mio padre..

io che porto la ferita di tuo padre ... tuo padre che in silenzio ha voltato le spalle..nell'istante più importante della mia vita... quando tutto era improvvisamente chiaro: mia figlia sarebbe nata.